

Steven si trovava nella sua tenda quella sera, disteso supino. Teneva le mani dietro la nuca, guardando in alto e pensando a quello che stava vivendo: veramente una bella esperienza! Se solo Laura non fosse così... rigida! In quel momento entrò la ragazza, che gli sorrise e si sdraiò alla sua destra. Steven si girò di fianco e la fissò negli occhi.

«Quanto sei bella!».

Laura arrossì, continuando a sorridere. Non distolse lo sguardo, anzi, lo fece divenire più intenso. Il ragazzo si avvicinò con la testa e i due si baciaronò, inizialmente con molta delicatezza, poi con maggiore intensità, fino a raggiungere una passione quasi violenta in Steven. Laura ebbe paura e si fermò, guardandolo con aria interrogativa e meravigliata. Il ragazzo si fermò anche lui, vedendo la mancata partecipazione della ragazza. Poi capì che forse non si era comportato secondo gli schemi di Laura. I due si guardarono per qualche attimo, per capire le intenzioni l'uno dell'altro. Il viso della ragazza divenne più rilassato, e le sue labbra formarono un timido sorriso. Steven allora si fece avanti. Le si avvicinò e fece scivolare la sua mano lungo il collo, per poi arrivare alla spallina, che abbassò. La ragazza intuì immediatamente le intenzioni del ragazzo, ed emise un lamento, quasi impercettibile, voltandosi dall'altra parte e risollevando la spallina.

«Beh... che c'è?».

«Scusami Steven, ma non mi va!».

Il ragazzo si lamentò e uscì dalla tenda.

Fuori trovò Thomas e Dario immobili, che guardavano il sottobosco immerso nell'oscurità. In lontananza si udì, remoto, il canto che Thomas aveva sentito la notte precedente.

«Che fate, ragazzi?» domandò Steven ad alta voce.

«Silenzio! Non hai sentito?» domandò in risposta Thomas.

«Cosa?» fece nuovamente il ragazzo, sempre con lo stesso tono di voce, senza un minimo di preoccupazione.

58

«Vuoi fare silenzio e ascoltare?».

Proprio in quel momento, dietro di loro si udì un rumore di foglie causato dal passaggio di qualcuno. I ragazzi si voltarono di scatto e videro una bambina a pochi metri di distanza.

Aveva il vestito illuminato dalla calda luce del fuoco, ma il viso era in penombra. Dedussero si trattasse di una bambina per via della statura. Appena vide che i ragazzi si erano accorti di lei, la piccola si nascose dietro l'albero più vicino. Steven le si avvicinò con aria circospetta, come si fa con gli animali che ancora non si conoscono. Il suo viso apparve alla luce del fuoco.

«Ciao bambina, come ti chiami? Dov'è la tua mamma?».

In risposta Steven ricevette un urlo terrificante, che lasciò

di stucco i ragazzi. Poi la bambina corse via e scomparve nell'oscurità. I tre amici non fecero in tempo a capire cosa fosse accaduto, che rumori da ogni dove si avvicinarono rapidamente. Dalla selva comparvero alcuni uomini che catturarono con violenza i ragazzi. Steven combatté con tutte le sue forze per cercare di liberarsi e proprio in quel momento Laura uscì dalla tenda.

«Ma cosa sta succedendo?».

Non fece in tempo a terminare la domanda, che una mano la zittì imbavagliandola. Steven, vedendo la sua ragazza in difficoltà, si divincolò con tutte le sue forze.

«Lauraaal».

Ma proprio in quel momento, un'altra mano lo zittì.

Ancora libero, Dario entrò nella tenda di Chiara che si era appena svegliata per il rumore.

«Che cos'è tutto questo baccano?».

«Presto, devi scappare! Non farti vedere. Corri Chiara, corri!

».

La ragazza riuscì a scappare aprendosi un varco nella tenda, mentre gli altri vennero bendati, imbavagliati e legati alle mani, per poi essere costretti a seguire i loro sequestratori.

Dove li stessero portando, cosa mai volessero da ragazzi che non avevano neppure genitori facoltosi... questi pensieri assalirono Thomas con una forza terrificante, che lo fecero quasi svenire.